

COMUNE di CANICATTI'

Provincia di Agrigento

N. 31

del 17 aprile 2015

DELIBERAZIONE
CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: "Piano Operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie"

L'anno duemilaQUINDICI addì DICIASSETTE del mese di APRILE nel Comune di Canicatti e nel Palazzo Municipale, a seguito di regolare invito diramato ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, *in seduta pubblica – in sessione ordinaria – 2^a convocazione* per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente – avv. Ivan Trupia, assume la presidenza della seduta.

Partecipa alla seduta il Segretario generale dr Domenico TUTTOLOMONDO.

Alle ore 20,45, al momento della trattazione del punto in oggetto, risultano:

CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS	CONSIGLIERI COMUNALI	PRE S	ASS
DI BENEDETTO Fabio	X		COMPARATO Alessio		X
MURATORE Calogero	X		GIARDINA Giovanni	X	
ASTI Gioachino	X		PARLA Rita	X	
LICATA Domenico	X		SARDONE Antonino	X	
SACHELI Agata	X		LO GIUDICE Stefano	X	
MIGLIORINI Antonio	X		SAIEVA Diega	X	
TRUPIA Ivan	X		VILLAREALE Salvatore		X
NICOSIA Salvatore	X		ROSSANO Alessandro	X	
TIRANNO Antonio	X		CANI Gioachino	X	
DANIELE Diego	X		CANICATTI' Giuseppe	X	
GIARDINA Gioachino	X		BALDO MAROCCO Raimondo	X	
MILIOTI Giuseppe	X		BORDONARO Giuseppa	X	
MAIRA Antonio	X		NOCILLA Gioacchino	X	
FRANGIAMONE Salvatore		X	SEMINATORE Manuela		X
LA VALLE Salvatore	X		CACCIATO Antonio	X	

PRESENTI Nro 26

ASSENTI Nro 04

3

Il Presidente del consiglio, subito dopo invita il consiglio a trattare il punto all'ordine del giorno avente come oggetto:

“Piano Operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie”

Cons. Asti, in qualità di presidente della prima commissione consiliare, dà lettura del verbale facendo presente che la proposta esaminata, a seguito della votazione espressa - cinque voti contrari e tre astenuti, non ha espresso parere favorevole.

Cons. Muratore

Poiché ritiene che la proposta sia stata presentata dall'amministrazione e del parere sia necessario, prima di ascoltare il dirigente, che per l'argomento si conosca la motivazione politica che porta alle dimissioni o meno delle partecipate.

Ass. Bennici, dichiara

Nella proposta va distinto il contenuto di carattere politico ed il forte contenuto di carattere amministrativo, in quanto la giurisprudenza e sentenze di TAR definiscono questa tipologia di atto come di contenuto amministrativo, addirittura viene definito proprio “atto di alta amministrazione” perché lo Stato, con legge va a definire quelle che sono le finalità da raggiungere, attraverso l'intervento degli Enti Locali che si devono attenere alle finalità stabilite dal “Collegio dall'Amministrazione Centrale.”

La norma ha avuto una sua evoluzione, già il Consiglio ha approvato la ricognizione delle partecipate, che puntava ad individuare l'effettiva strumentalità nel perseguimento dei fini istituzionali, di garantire per la concorrenza ed il mercato nell'erogazione di questi tipi di servizi.

Evidentemente questo tipo di finalità non è stato sufficiente, tant'è che sono intervenute ulteriori modifiche legislative che rafforzano quelle che dovevano essere le finalità da raggiungere: il contenimento dei costi generali, se la partecipazione sia strategica o meno per l'Ente Locale, fare una valutazione di natura politica, sull'opportunità di mantenerle o meno oppure riorganizzare sotto forma di servizi, una forma di aggregazione o di fusione, che consenta comunque di contenere i costi e ricostituire il quadro della legalità che si ottiene dando trasparenza e visibilità agli atti fondamentali di una partecipata, attraverso i documenti di natura contabile, i dati di natura patrimoniale che influiscono e hanno degli effetti e questa mancanza di chiarezza, perché sono fatti che possono riverberarsi sulla stabilità finanziaria degli Enti Locali. Un altro punto di riferimento all'interno della valutazione delle partecipate, prosegue, deve essere il rispetto del principio del buon andamento amministrativo, quindi, per detti aspetti, dice l'assessore, si deve valutare l'opportunità di mantenere o meno la partecipata nella sua strategicità, ma nel complessivo quadro del rispetto della legalità, della trasparenza e soprattutto nella consapevolezza che eventuali perdite o eventuali situazioni poco chiare, hanno effetti anche devastanti sulla stabilità degli Enti Locali. La legge di stabilità 2015, individua dei criteri obbligatori e fare una valutazione, uniformando i giudizi delle varie sezioni della Corte dei Conti e l'amministrazione trasmetterà la proposta e la relazione con il piano operativo di razionalizzazione e con la relazione tecnica approvata dal Consiglio. Dall'analisi, dalla valutazione e dal quadro legislativo vigente l'amministrazione ha fatto un'analisi di tutte sei le partecipate, di cui tre sotto forma di Consorzi e tre di società.

La proposta consiste nella cessione della Tre Sorgenti e della PROPITER, quest'ultima perché non è più strumentale ed anche in liquidazione, mentre per la Tre Sorgenti, facendo anche una valutazione di tutti i principi già enunciati, buon andamento dell'Amministrazione, agli effetti comunque di chiarezza circa la situazione finanziaria patrimoniale e di conto economico della partecipata, la proposta dell'Amministrazione consiste nella cessione della Tre Sorgenti e della PROPITER e il mantenimento delle altre partecipate.

Cons. Muratore

E' del parere che l'assessore abbia fatto un excursus ma non abbia dato una valutazione politica sul perché bisogna dismettere la Tre Sorgenti e auspica che l'argomento possa essere spiegato meglio dal dirigente. In questo senso invita il Presidente, a fare intervenire l'amministrazione affinché qualcuno che possa delucidare in dettaglio i consiglieri comunali e chiarire, al di là dell'elenco, i motivi che portano alla dismissione Tre Sorgenti ritenuta non indispensabile.

Cons. Tiranno

Fa un appello ai Consiglieri Comunali di maggioranza, allineati a votare l'atto in maniera integrale, che, egli dice, contiene anche qualcosa di disonestà intellettualmente e chi lo propone commette non commette un reato, ma in realtà cerca di buttare via il Consorzio Tre Sorgenti che probabilmente in futuro potrà servire. Si augura perciò di avere raggiunto la coscienza di chi sta dalla parte opposta affinché questa sera si riesca a fare qualcosa e preannuncia la presentazione di un emendamento.

Cons. Muratore

Dg

Ribadisce l'invito affinché qualcuno possa spiegare meglio il punto e poter capire chiaramente perché si debba restare o uscire da una partecipata.

Cons. Di Benedetto

Ritiene che con l'atto proposto si aderisca alla spending review Cottarelli, ma la proposta lo lascia perplesso; perplessità, egli dice, che nasce non tanto perché si debba rimanere nelle partecipate o starci anche se sono una zavorra, ma non è il caso del Tre Sorgenti. Circa la dichiarazione dell'assessore sulle partecipate che non presentano i bilanci, è del parere che l'amministrazione, in merito, non abbia fatto nulla quindi e sia stata inadempiente col rischio di dovere pagare le conseguenze negli anni a seguire. Fa presente, inoltre, che la vicenda Tre Sorgenti è stata oggetto di discussione in Consiglio Comunale e l'assemblea del consorzio ha confermato di mantenere in vita il Tre Sorgenti, con l'assenza del Sindaco che aggirando l'ostacolo con l'atto in discussione che, approvandolo, potrà addossare la responsabilità al consiglio comunale.

Se voleva mantenere una linea univoca come la prima volta quando dichiarò di volere uscire dal Tre Sorgenti, proposta votata dal Consiglio Comunale, poteva continuare su quella linea, invece non si presenta e lo sottopone al Consiglio Comunale.

Proseguendo l'intervento, il consigliere informa che giace presso la Regione Sicilia l'esito di un referendum per far tornare l'acqua pubblica e prima o poi dovranno fare la legge, in tal senso nel momento in cui si esce dal Tre Sorgenti, che altri hanno deciso di mantenere in vita, cosa si è concluso?

Perciò vorrebbe che i Consiglieri di maggioranza capissero che non sempre si può votare allineati a quello che dice l'Amministrazione, perché il comune non può uscire dalla partecipata: se si voleva dismettere il Tre Sorgenti lo si doveva fare prima in assemblea nel periodo in cui c'era un Presidente espressione di questa Amministrazione, ma allora si era per il mantenimento del Tre Sorgenti, poi le cose sono cambiate, quindi il sindaco decide di proporlo al consiglio comunale, sicuro che i consiglieri della sua lista lo voteranno, ma poi si mantengono altre partecipate il Consorzio della legalità che va fatta, egli prosegue, con gli atti amministrativi, con la buona amministrazione e non c'è bisogno di mantenere enti. Si esce anche dal CUPA, che ha dei problemi, ma chissà se tutti i Comuni, compreso Canicatti, fossero rimasti se questa bella realtà, per i nostri ragazzi che studiano, poteva avere un esito meno disastroso di quello che ha. Ribadisce che non voterà la proposta che dimostra poca chiarezza da parte dell'Amministrazione, ma soprattutto un comportamento ambiguo da parte del Sindaco che trova il rimedio con i propri Consiglieri Comunali che questa sera, ripeto ancora una volta, su un piatto d'argento gli serviranno quello che è il suo obiettivo cioè l'uscita dal Tre Sorgenti.

Cons. Milioti

Dopo aver fatto un richiamo alla normativa che regola la materia precisa che la deliberazione proposta mira a dismettere il Tre Sorgenti senza sapere i importi e avere cognizione dei bilanci consuntivi di fine anno che pare da due anni non siano stati presentati, cosa che l'amministrazione doveva segnalare ai Revisori dei Conti che, a loro volta, dovevano segnalare a chi di dovere, al fine di attuare tutti quei procedimenti che finalizzavano alla rimozione degli amministratori. Concorda con quanto affermato dal consigliere Di Benedetto ovvero che l'obiettivo da raggiungere del Sindaco, dell'Amministrazione sia quello di dismettere il consorzio Tre Sorgenti come era stato proposto, a suo tempo, con la delibera n. 17, a cui i consiglieri si sono appellati dicendo che la cessione delle reti e successivamente la dismissione doveva passare dai Consigli Comunali. Quindi annuncia che i consiglieri, facenti parte della minoranza, presenteranno un emendamento all'atto proposto.

Cons. Tiranno

Ribadisce residente, chiedo scusa, il Consigliere Milioti poc'anzi ha enunciato che avremo presentato l'emendamento con il quale intendiamo togliere dall'elenco delle società da abbandonare, mi consenta questo termine, il Consorzio Tre Sorgenti. Lo leggo, faccio presente che è scritto in maniera molto sintetica perché comunque non volevamo perderci in chiacchiere ma arrivare al dunque.

COMUNE DI CANICATTI' SEDUTA CONSILIARE DEL 17 APRILE 2015

OGGETTO: Emendamento al "Piano Operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie." Con il presente emendamento, i sottoscritti Consiglieri Comunali, propongono di modificare la proposta all'ordine del giorno in oggetto per come segue:

- escludere dalle società partecipate da dismettere il Consorzio Acquedotto "TRE SORGENTI", relazionato e descritto al punto "1" dell'allegato "A" di detta proposta ed inserirlo tra le proposte di mantenimento.

Quindi elenca i consiglieri firmatari: Milioti Giuseppe, Tiranno Antonio, Asti Gioachino, Di Benedetto Fabio, Licata Domenico, Nicosia Salvatore, Maira Antonio, Muratore Calogero, Giardina Gioachino, Migliorini Antonio ed Agata Irene Sachelì. Quindi preannuncia ai Consiglieri di prepararsi a querelarlo

in quanto è sua intenzione pubblicare dei manifesti con i nomi e i numeri di telefono di tutti coloro che avvalorano la proposta dell'amministrazione.

Dssa Meli – dirigente servizi finanziari e tributi, in merito all'emendamento teste letto dal consigliere Tiranno, dichiara di esprimere parere negativo sotto l'aspetto tecnico-contabile, per le seguenti motivazioni:

- sussistenza del punto a) dell'art. 1, comma 611 della Legge di Stabilità 2015 in quanto non sussiste più in capo all'Ente la gestione del servizio idrico integrato;
- per eventuali perdite societarie che potrebbero intaccare la situazione patrimoniale dell'Ente connessa alla carenza informativa dovuta alla mancanza dei rendiconti di gestione degli anni 2011 e 2012 e della mancata elaborazione del conto del patrimonio.

Inoltre fa presente che la situazione è stata denunciata alla Corte dei Conti che ha chiesto raggugli sulle mancate motivazioni della sussistenza di questi bilanci e più volte il responsabile del servizio finanziario del Tre Sorgenti ha detto che i bilanci non sono stati adottati. E' preoccupante anche la nota del Collegio dei Revisori dei Conti del Consorzio, dice il dirigente, che parla di smarrimento e distruzione dei libri sociali. Quindi, personalmente, come responsabile del servizio finanziario, in via cautelativa devo chiedere anche una verifica patrimoniale dello stesso.

Il Presidente, ultimati gli interventi, pone in votazione, per appello nominale, l'emendamento – allegato N. 1) – durante la quale si acquisisce la dichiarazione di voto del cons. **Giardina Gioachino**: *“Semplicemente per dire che questo è un atto mortificante per questo Consiglio Comunale. Il Tre Sorgenti è da più di cento anni che serve qua ed i Comuni limitrofi. Semplicemente, per qualche motivo che è assolutamente inconsistente, questo Consiglio Comunale si sta prendendo una responsabilità e soprattutto sta portando avanti un atto di una gravità estrema. Sicuramente non brilleremo nella storia della politica cittadina per gli atti portati avanti o per le opere realizzate. Compiere questo atto è veramente dequalificante, Presidente, per questo Consiglio Comunale. Stiamo bruciando cento anni di storia e per che cosa? Semplicemente per consentire a Gergenti Acque, che poi si tratta di questo senza false ipocrisie, di potere essere avvantaggiata. Veramente c'è da vergognarsi di votare questo atto. Non pensavo che mai il Consiglio Comunale si sarebbe abbassato a tanto. Oggi stiamo scrivendo un'altra pagina bruttissima della storia di questa città. Grazie Presidente. Ovviamente sono favorevole all'emendamento”.*

Ultimata la votazione, il Presidente accertato il seguente risultato:

PRESENTI	N. 22 consiglieri
Hanno votato:	
A FAVORE	N. 12 consiglieri
CONTRARI	N. 10 consiglieri (Trupia, Daniele, Giardina Gmi, Parla, Sardone, Lo Giudice, Saieva, Canicatti, Bordonaro, Cacciato)
ASTENUTI	Nessun consigliere
ASSENTI	N. 08 consiglieri (Frangiamone, La Valle, Comparato, Villareale, Rossano, Baldo Marocco, Nocilla, Seminatoro)

proclama l'esito della stessa, in virtù del quale

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'emendamento allegato N. 1) alla presente;

Visto il risultato della votazione accertato dal Presidente e proclamato dallo stesso:

Con 12 voti favorevoli, n. 10 contrari (n. 8 assenti)

DELIBERA

Approvare l'emendamento avente ad oggetto “ ” che, anche se non trascritto, si intende integralmente riportato e si allega sotto il N. 1) per costituire parte integrante e sostanziale del presente atto.

=====

Il Presidente a questo punto pone in votazione la proposta così come emendata.

Cons. Giardina Giovanni, dichiara:

Siccome abbiamo più volte manifestato la nostra volontà politica di uscire dal Tre Sorgenti e questo atto non risponde più alla nostra volontà politica e al modo di come noi vorremmo che funzionasse il sistema idrico integrato, perché facciamo parte del sistema idrico integrato dell'ATO e non del Tre

Sorgenti, non vogliamo minimamente condividere un atto in cui l'impostazione è stata modificata strutturalmente, economicamente e giuridicamente dalla proposta fatta dal Consigliere Tiranno e votata da tutti i Consiglieri di opposizione. Manifestiamo il nostro voto contrario non solo l'emendamento che abbiamo già votato, ma anche all'atto.

Cons. Di Benedetto

Dissente dal Consigliere Giardina perché sulle conseguenze della mancata approvazione dell'atto sono molto più gravi, ma in libertà, ognuno vota quello che vuole. Per dare un contributo ulteriore il cons. da lettura di un quesito: "Le conseguenze del mancato rispetto della normativa." Il comma 611 e 612 della legge di stabilità. Si chiede quali potranno essere le conseguenze se la normativa sarà o meno applicata?" A preciso quesito, prosegue Di Benedetto, il Legislatore dice: "Il termine del 31 marzo circostanza che potrebbe portarlo a considerare come ordinatorio e non perentorio il suddetto termine." Non è così, egli dice, perché la mancata approvazione, come dice il legislatore, può provocare il danno erariale. Quindi, ritiene che se il Legislatore non ha previsto un'attività sanzionatoria specifica, la mancata approvazione di questo atto può provocare il danno erariale, la mancanza di veridicità dei documenti che definiscono il complessivo sistema di bilancio che notoriamente procedono a fianco del rendiconto della gestione. Sul danno erariale, la cui quantificazione potrebbe talora sembrare di difficile determinazione, è evidente in tutte le fattispecie che sono richiamate, quindi manifesta il dubbio che sia più grave non votare l'atto di per se che non votarlo con l'emendamento già approvato, ma le disavventure possono essere più gravi se l'atto non viene votato.

Cons. Giardina Giovanni

Poiché ritiene che si sia creato un atto che definisce ibrido. Essendo stato approvato l'emendamento che modifica strutturalmente la proposta dell'Amministrazione è stata modificata strutturalmente i consiglieri si trovano nella posizione di chi volendo votare il piano va ad assumersi una responsabilità, una posizione politica che non vogliamo ovvero il mantenimento del Tre Sorgenti. Ritiene sia opportuno formalizzare due proposte, una per il mantenimento del Tre Sorgenti e quella con... (a questo punto si accende una discussione animata tra consiglieri che porta il presidente a sospendere la seduta. Si rientra in aula alle ore 22,10. chiamato l'appello risultano:

Presenti n. 22 consiglieri - Assenti n. 08 consiglieri (*Frangiamone, La Valle, Comparato, Villareale, Baldo Marocco, Bordonaro, Nocilla, Seminatore*)

Il Presidente accertata la presenza del numero legale, dichiara valida la seduta e invita il consigli a proseguire la trattazione dell'argomento in oggetto, ponendo in votazione, per appello nominale, la proposta così come emendata. Durante la votazione si acquisisce la seguente dichiarazione di voto del cons. Di Benedetto (**Entra il Consigliere La Valle - presenti n. 23**): *Presidente, io intanto preannunzio il mio voto favorevole all'atto così emendato. Mi dispiace per quello che è successo poco fa, anzi si poteva benissimo evitare. Purtroppo Consigliere Giardina in democrazia ci può stare una votazione tra un esito infausto ed un esito favorevole, però ribadisco ancora una volta un discorso fondamentale: "il non votare l'atto è più pericoloso di votarlo emendato." Io faccio un ragionamento a questo punto logico e non politico per le motivazioni che ho espresso poco fa, fermo restando che poi la libertà di voto è democrazia. Grazie, voto favorevole.*

Ultimata la votazione, il Presidente accertato il seguente risultato

PRESENTI	N. 21 consiglieri
Hanno votato:	
A FAVORE	N. 12 consiglieri
CONTRARI	N. 08 consiglieri (<i>Trupia, Daniele, Giardina Gnni, Sardone, Lo Giudice, Saieva, Canicatti, Cacciato</i>)
ASTENUTI	N. 01 consiglieri (<i>La Valle</i>)
ASSENTI	N. 09 consiglieri (<i>Frangiamone, Comparato, Parla, Villareale, Rossano, Baldo Marocco, Bordonaro, Nocilla, Seminatore</i>)

proclama l'esito della stessa, in virtù del quale

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'emendamento allegato N. 1) alla presente, testé approvato;

Vista la proposta di deliberazione in oggetto – allegato A);

Visto il risultato della votazione accertato dal Presidente e proclamato dallo stesso;

C-C 17/H/2015



CITTA' DI CANICATTI
(PROVINCIA REGIONALE DI AGRIGENTO)

OGGETTO: PIANO OPERATIVO DI
RAZIONALIZZAZIONE DELLE
PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

ALL. "A"

PROPOSTA DI ATTO DELIBERATIVO

PREMESSO:

che l'art. 3, comma 27 e seguenti della Legge n.244/2007 (Legge Finanziaria 2008) stabilisce che, al fine di tutelare la concorrenza ed il mercato, le amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgv. n.165/2001, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessari per il conseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società;

che la stessa disposizione stabilisce, comunque, che è sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte delle amministrazioni di cui all'art.1, comma 2, del D. Lgv. N.165/2001, nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza;

che l'art. 3, comma 28, della stessa Legge n. 244/2007 prevede che l'assunzione di nuove partecipazioni ed il mantenimento delle attuali devono essere autorizzate dall'organo competente con deliberazione motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma 27;

ATTESO che le Amministrazioni di cui all'art.1, comma 2, del D. Lgv. N.165/2001 nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, cedono a terzi le partecipazioni vietate ai sensi del comma 27;

RAVVISATO che i commi 550 e 569 dell'art. 1 della Legge n.147/2013 (Legge di Stabilità 2014) hanno determinato rilevanti novità in materia di società partecipate degli Enti Locali;

VISTO l'art.1 comma 611 della legge di stabilità per l'anno 2015 che contiene la disciplina del piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, al fine di conseguire una riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, tenendo conto dei seguenti criteri: **a)** eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al proseguimento delle proprie finalità istituzionali, mediante messa in liquidazione o cessione; **b)** soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; **c)** eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni; **d)** aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica; **e)** contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni;

DATO ATTO che competono al Consiglio Comunale gli atti fondamentali relativi alla partecipazione dell'Ente locale a società di capitali, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera e) del D. Lgv. n.267/2000;

CHE, a seguito della ricognizione e verifica posta in essere seguendo i criteri dettati dal comma 611 della legge di stabilità 2015, è stato redatto il piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute dal Comune di Canicatti di cui all'allegato " A " parte integrante e sostanziale della presente proposta di deliberazione;

Visto il D.lgs 267/2000;

Per quanto sopra espresso

PROPONE

di prendere atto della ricognizione effettuata e verifica posta in essere seguendo i criteri dettati dal comma 611 della legge di stabilità 2015 e, conseguentemente, **approvare** il piano operativo e la relazione tecnica a corredo del piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute dal Comune di Canicatti di cui all'allegato " A " parte integrante e sostanziale della presente proposta di deliberazione;

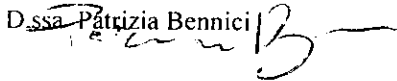
di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo stante l'urgenza di provvedere entro i termini legislativi (31 marzo 2015);

di trasmettere copia del presente atto deliberativo alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti;

di disporre che il presente atto venga pubblicato nel sito internet istituzionale di questo Comune ai sensi di quanto previsto dal D.Lgv. n.33 del 14.03.2013;

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

D.ssa Patrizia Bennici



16-03-2015

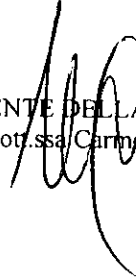
IL SINDACO

Rag. Vincenzo Corbo

Il Dirigente del Servizio finanziario visto l'art.49 del D.lgv. n. 267 del 18/8/2000, recepito dall'art.12 della L.R. n.30/2000, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile.

16-03-2015

IL DIRIGENTE DELLA II DIREZIONE
Dot.ssa Carmela Meli





CITTA' DI CANICATTI
(PROVINCIA REGIONALE DI AGRIGENTO)

**PIANO OPERATIVO DI RAZIONAZIONE DELLE
PARTECIPAZIONI SOCIETARIE**
(Allegato "A") -

RELAZIONE TECNICA

1. CONSORZIO ACQUEDOTTO "TRE SORGENTI": il Comune di Canicatti ha aderito con deliberazione commissariale n.48 del 07.09.1998, scopo del Consorzio è la gestione unitaria e coordinata del ciclo di distribuzione delle acque e l'assunzione diretta degli impianti e dei servizi inerenti la gestione del servizio idrico integrato, compresa la tutela delle acque dall'inquinamento nel territorio dei Comuni consorziati, mediante i servizi di fognatura e di depurazione, trattamento e riutilizzo di acque reflue, così come previsto dalla legge n.36/1994. Con verbale del 16.04.2008 il Comune di Canicatti ha provveduto a consegnare alla Girgenti Acque S.p.A., quale soggetto gestore del servizio Idrico Integrato dell'Ambito Territoriale Ottimale 9 di Agrigento, la rete idrica interna. Con deliberazione n.17 del 17.12.2014 l'Assemblea consortile delibera di approvare la consegna degli impianti del Consorzio "Tre Sorgenti" all'Autorità d'ambito AG9.

Verificate le condizioni poste dall'art.1 comma 611 della legge di stabilità per l'anno 2015 si rileva che ricorrono i seguenti presupposti per recedere dalla partecipazione:

- a) eliminazione della partecipazione in quanto non è più indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali del l'Ente;
- b) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari;

2. CONSORZIO DI AMBITO AGRIGENTO – ATO IDRICO: Il comune di Canicatti ha aderito con deliberazione consiliare n.68 del 07.12.2001, operativo dall'aprile 2009, ha lo scopo di organizzare il servizio idrico integrato nell'ambito territoriale e di provvedere alla programmazione ed al controllo della gestione del servizio. Attualmente la Società è in liquidazione, e fino a quando la società non cesserà e confluirà in nuovo sistema integrato di gestione del servizio idrico dovrà essere mantenuta per cui non è applicabile quanto disposto dall'art.1 comma 611 della legge di stabilità per l'anno 2015;

3. CONSORZIO AGRIGENTINO PER LA LEGALITA' E LO SVILUPPO: Il comune di Canicatti ha aderito con Deliberazione commissariale n.23 del 03.05.2005, ha lo scopo di portare avanti iniziative rivolte alla diffusione della cultura della legalità, attraverso corsi di formazione, convegni, e al riutilizzo a fini sociali e produttivi dei beni confiscati ai mafiosi.

Verificate le condizioni poste dall'art.1 comma 611 della legge di stabilità per l'anno 2015 si rileva che ricorrono i presupposti per il mantenimento per la partecipazione:

- a) svolge attività ritenuta indispensabile per l'Ente in quanto, all'interno di quest'ultimo, non esiste una struttura adeguata a svolgere tali funzioni;
- b) il numero degli Amministratori è inferiore a quello dei dipendenti
- c) non sussistono partecipazioni che svolgono attività analoghe o similari;
- d) non è una società che svolge servizi pubblici locali di rilevanza economica;



CITTA' DI CANICATTI
(PROVINCIA REGIONALE DI AGRIGENTO)

**PIANO OPERATIVO DI RAZIONAZIONE DELLE
PARTECIPAZIONI SOCIETARIE**
(Allegato "A") -

e) è in atto il contenimento dei costi di funzionamento che verranno rilevati a fine esercizio 2015;

4. SOCIETA' DEDALO AMBIENTE AG3 S.p.A.: Il comune di Canicattì ha aderito con Deliberazione commissariale n.68 del 19.12.2002, è il soggetto a cui i Comuni, che ne fanno parte, hanno delegato le competenze relative alla gestione integrata dei rifiuti che comprende la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti. La società è in liquidazione, e fino a quando la stessa non cesserà e confluirà in nuovo sistema integrato dei rifiuti dovrà essere mantenuta per cui non possono essere verificate le condizioni di cui all'art.1 comma 611 della legge di stabilità per l'anno 2015;

5. SOCIETA' AGENZIA PRO.PI.TER. S.p.A.: alla quale il comune di Canicattì ha aderito con deliberazione commissariale n.35 del 28.04.2000 e con deliberazione della Giunta comunale n.228 del 03.10.2000, ha l'onere di gestire i finanziamenti, la promozione, il coordinamento e il monitoraggio delle attività dirette allo sviluppo produttivo, occupazionale e sociale dell'area del comprensorio dei Comuni che ne fanno parte. La società è in liquidazione, per cui è in corso il processo di dismissione previsto dalla lettera a) dell'art.1 comma 611 della legge di stabilità per l'anno 2015;

6. SOCIETA' "FARMACIA COMUNALE" S.r.L.: è stata costituita in data 28.12.2003 tra il Comune di Canicattì, socio maggioritario nella misura del 60% del capitale sociale e la dott.ssa L. C., socio minoritario nella misura del 40% del capitale sociale, previa deliberazione del C.C. n.78 del 30.10.2003. Obiettivo della Società è la gestione della nona farmacia ubicata nella via C. Alberto, zona con elevato sviluppo abitativo. A tal proposito bisogna tenere conto che tale Società ha sempre prodotto un utile economico per l'Ente.

Verificate le condizioni poste dall'art.1 comma 611 della legge di stabilità per l'anno 2015 si rileva che ricorrono i presupposti per il mantenimento per la partecipazione:

- a) è indispensabile al raggiungimento delle finalità sociali poste in essere nell'atto costitutivo e permangono le valutazioni di sostenibilità economico-sociale;
- b) il numero degli Amministratori è inferiore al numero dei dipendenti;
- c) non sussistono;
- d) il contenimento dei costi del funzionamento rientra nelle finalità proprie dalla forma societaria di S.p.A. e nella realizzazione dell'utile che la Farmacia Comunale ha sempre contabilizzato e al quale il Comune ha partecipato nella misura del 60%



CITTA' DI CANICATTI
(PROVINCIA REGIONALE DI AGRIGENTO)

**PIANO OPERATIVO DI RAZIONAZIONE DELLE
PARTECIPAZIONI SOCIETARIE**
(Allegato "A") -

PIANO OPERATIVO

CONSORZIO ACQUEDOTTO "TRE SORGENTI"	Presupposti per la dismissione: a) non è indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali del l'Ente non essendo più in capo all'Ente la gestione del servizio idrico; b) aggregazione all'Ato Idrico che gestisce un servizio pubblico locale di rilevanza economica fondamentale quale è quello idrico Tempi: 31 dicembre 2015 Risparmi: economie di scala connesse alla gestione del servizio idrico da parte dell'Ato-idrico, partecipata obbligatoria dell'ente.
CONSORZIO DI AMBITO AGRIGENTO – ATO IDRICO	Presupposti per il mantenimento Società obbligatoria in liquidazione e mancata applicazione del comma 611
CONSORZIO AGRIGENTINO PER LA LEGALITA' E LO SVILUPPO	Presupposti per il mantenimento a) svolge attività ritenuta indispensabile per l'Ente in quanto, all'interno di quest'ultimo, non esiste una struttura adeguata a svolgere tali funzioni; b) il numero degli Amministratori è inferiore a quello dei dipendenti c) non sussistono partecipazioni che svolgono attività analoghe o similari; d) non è una società che svolge servizi pubblici locali di rilevanza economica; e) è in atto il contenimento dei costi di funzionamento Valutazione economica : Snellimento gestione operativa dei beni confiscati alla mafia e contenuti costi gestionali del Consorzio che prevede un impegno finanziario annuale dell'Ente di € 5.000,00. Non si sono registrate perdite gestionali né disavanzi di amministrazione che potrebbero incidere



CITTA' DI CANICATTI
(PROVINCIA REGIONALE DI AGRIGENTO)

**PIANO OPERATIVO DI RAZIO
NALIZZAZIONE DELLE
PARTECIPAZIONI SOCIETARIE**
(Allegato "A") -

	negativamente sul bilancio dell'Ente.
SOCIETA' DEDALO AMBIENTE AG3 S.p.A.:	Presupposti per il mantenimento Società obbligatoria in liquidazione e mancata applicazione del comma 611.
SOCIETA' AGENZIA PRO.PI.TER. Spa	Presupposti per la dismissione: la società è già in liquidazione; Tempi: 31 dicembre 2015 Risparmi: Costi di funzionamento della società che ha comportato nel 2014 un impegno finanziario dell'ente pari ad € 15.489,00
SOCIETA' "FARMACIA COMUNALE" S.r.L	Presupposti per il mantenimento a) svolge attività ritenuta indispensabile per l'Ente in quanto, all'interno di quest'ultimo, non esiste una struttura adeguata a svolgere tali funzioni; b) il numero degli Amministratori è inferiore a quello dei dipendenti; c) non sussistono partecipazioni che svolgono attività analoghe o similari; d) non è una società che svolge servizi pubblici locali di rilevanza economica; e) è in atto il contenimento dei costi di funzionamento Valutazione economica : Aumento delle entrate patrimoniali connesse alla realizzazione dell'utile.

II RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Dott. Giuseppa Di Stefano

IL DIRIGENTE DELLA II DIREZIONE
Dott.ssa Carmela Meli

COMUNE DI CANICATTI

C. C. 14/H/CO15

SEDUTA CONSIGLIO DEL 17/04/2015


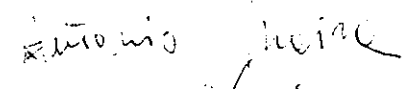
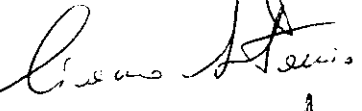

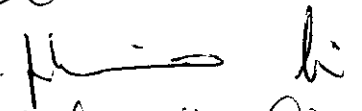

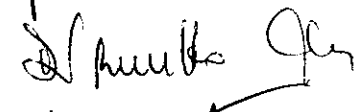


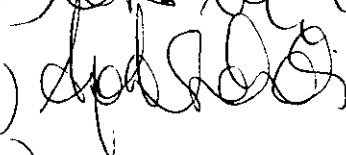
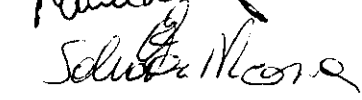
ALL. N. 1

OGGETTO: EMENDAMENTO AL "PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE"

CON IL PRESENTE EMENDAMENTO, I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI

COMUNALI, PROPONGONO DI MODIFICARE LA PROPOSTA ALL'ORDINE DEL GIORNO IN OGGETTO PER COME SEGUÌ:

ESCLUDERE DALLA SOCIETÀ PARTECIPATA DA DISMOTTERE IL CONSORZIO ACQUEDOTTO "TRE SORGENTI" RELAZIONATO E DESCRITTO AL PUNTO "1" DELL'ALLEGATO "A" DI DETTA PROPOSTA, ED INSCRIVERE ALLA CO. PROPOSTE DI MANTENIMENTO.

	(MILIO GIUSEPPE)		(MAIRA ANTONIO)
	(TIRANNO ANTONIO)		(MURATORI CALISTO)
	(ASTI GIACCHINO)		(GIARDINA GIACCHINO)
	(DI BORSESE)		(MIGLIORINI ANTONIO)
	(LICATA DOMENICO)		(AGATA SACHET)
	(NICOTIA SALVATORE)		

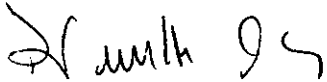
PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ TECNICA E CONTABILE
CONTRARIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI:

SUSSISTENZA DEL PUNTO B) DELL'ART. 1, COME BII NELLE
L. 2015 IN PRESENZA ~~DELLA~~
~~PER IL 2012~~ NON SUSTISTE PIÙ IN CAPO ACCIDENTE
LA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO E
PER EVENTUALI ~~REQUISITI~~ SOCIETARIE CHE POTREBBERO
IMPAZIARE LA SITUAZIONE PATRIMONIALE DELL'ENTE
COMMESSA AD CARENZA INFORMATIVA DOVUTA ALLA
MANCANZA DEL REQUISITI DI GESTIONE DEGLI
ANNI ~~2012~~ 2012, 2013 DALBA MANCANZA ELABORAZIONE
DEL CONTO DE PATRIMONIO.

17-04-2015

IL DIRETTORE


Il Consigliere Anziano
F. Di Benedetto



Il Presidente



Il Segretario Generale
Dr D. Tuttolomondo



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale n. 44 del 3 dicembre 1991, pubblicata all'Albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi dal 19 GIU. 2015 al 3 LUG. 2015 come previsto dall'art. 11 a seguito degli adempimenti di cui sopra:

- È divenuta esecutiva il giorno _____, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione
- È stata dichiarata immediatamente esecutiva.

UOC Segreteria

Fto _____

Il Segretario Generale

Fto _____

=====

Esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 12 – comma 1 – L.r. 3.12.1991, n.44

Dalla residenza Municipale _____

Il Segretario Generale

Dr Domenico Tuttolomondo

=====

Copia conforme per uso amministrativo.

Canicatti, _____

Il Funzionario